

Montale Completo

Eugenio Montale – Vita, Contesto e Poetica

Eugenio Montale nasce a **Genova** nel **1896**, in una famiglia borghese di commercianti di prodotti chimici. Ultimo di sei figli, cresce in un ambiente stimolante dal punto di vista culturale ma non propriamente artistico.

Non ha una formazione accademica classica: non frequenta l'università e si definisce infatti **un autodidatta**. In gioventù si dedica alla **musica lirica** e studia canto, ma poi si orienta verso la letteratura.

Durante la **Prima guerra mondiale**, viene arruolato e combatte come ufficiale sul fronte, esperienza che lo segna profondamente e che contribuirà alla sua visione disillusa della realtà.

Nel dopoguerra si trasferisce a **Firenze**, città in cui entra in contatto con intellettuali come **Giuseppe De Robertis** e i redattori della rivista **Solaria**. In questo ambiente pubblica le sue prime poesie e si afferma nel panorama letterario italiano.

Durante il **periodo fascista**, Montale assume una posizione critica nei confronti del regime: non prende mai una posizione apertamente politica, ma il suo atteggiamento di rifiuto viene notato, tanto che nel 1938 viene allontanato dalla direzione della **Biblioteca Vieusseux**, dove lavorava.

Nel secondo dopoguerra si trasferisce a **Milano** e collabora per anni con il **Corriere della Sera** come critico musicale e letterario.

Nel **1975** riceve il **Premio Nobel per la Letteratura** "per la sua poesia che, con grande sensibilità artistica, ha interpretato i valori umani sotto il segno di una visione disillusa". Muore nel **1981**.

Il legame con la Liguria

La **Liguria**, e in particolare la zona tra Monterosso e le Cinque Terre, è molto più di uno sfondo geografico per Montale: è un **luogo dell'anima**.

I paesaggi liguri, con i loro **muri a secco**, le **pietre bruciate dal sole**, il **mare ostile e chiuso**, rappresentano perfettamente **l'aridità interiore e la difficoltà di vivere** che Montale esprime nei suoi versi.

A differenza dei paesaggi idealizzati di altri autori, la Liguria montaliana è **asciutta, inospitale, essenziale**: una **metafora dell'esistenza**.

Questo paesaggio ricorre spesso in *Ossi di seppia*, diventando quasi **un personaggio simbolico**, in grado di esprimere l'alienazione e la solitudine dell'uomo moderno.

Il periodo storico e la crisi del Novecento

Montale vive e scrive in un'epoca di **profonda trasformazione**. Dopo l'ottimismo dell'Ottocento, dominato dal **positivismo** – la fiducia nella scienza, nel progresso e nella razionalità – la Prima guerra mondiale mette in discussione tutto.

La tecnologia, che doveva portare benessere, ha contribuito a una guerra devastante. L'uomo moderno si risveglia **senza più certezze: è solo in un mondo incomprensibile**, privo di riferimenti religiosi, morali e razionali.

Montale rappresenta perfettamente questa **crisi esistenziale**. Non propone soluzioni, non offre consolazioni.

La sua poesia è **testimonianza**, non messaggio salvifico: un tentativo di **descrivere la realtà per quella che è**, senza maschere né illusioni.

Influenze stilistiche

Montale si muove **in opposizione al dannunzianesimo**. Mentre **Gabriele D'Annunzio** esaltava la bellezza, l'arte, la musicalità della parola, Montale rifiuta tutto ciò.

Non crede nella parola come strumento di seduzione, ma nella parola come **frammento**, come **tentativo imperfetto di catturare il senso delle cose**, pur sapendo che spesso questo senso sfugge.

Viene influenzato dal **simbolismo francese** (soprattutto da Mallarmé e Valéry), ma lo rielabora in modo personale.

Subisce anche l'influenza di **Pascoli**, per l'attenzione agli oggetti minimi, quotidiani, e per l'uso delle pause, dei silenzi, delle atmosfere sospese.

Al centro c'è una visione **esistenzialista**, vicina al pensiero di **Schopenhauer, Nietzsche e Heidegger**: la vita è una ricerca senza meta, l'uomo è gettato in un mondo ostile, e la parola non può salvarlo.

Ossi di seppia – Struttura, linguaggio, temi

Pubblicata nel **1925**, *Ossi di seppia* è la **prima raccolta poetica importante** di Montale e segna l'inizio della poesia italiana del Novecento.

Il titolo stesso è simbolico: l'**osso di seppia** è un oggetto marino abbandonato sulla riva, bianco, scheletrico, levigato dal mare e dal tempo. Esprime **la spoglia essenzialità** della vita, e anche l'usura della parola.

Struttura e sezioni

La raccolta si divide in **quattro sezioni** principali:

1. **Movimenti**
2. **Ossi di seppia**

3. Mediterraneo
4. Meriggi e ombre

Ogni sezione sviluppa un nucleo tematico diverso, ma tutti ruotano attorno al concetto di **male di vivere**, al rapporto conflittuale con la natura e alla **ricerca vana di un senso**.

🗨️ Linguaggio e stile

- Il linguaggio è **antipoetico**: essenziale, preciso, senza eccessi lirici.
- Uso di **lessico tecnico o scientifico** accanto a termini quotidiani e poveri.
- Frequenti **metafore negative**: l'aridità, la pietra, la secchezza.
- Strutture sintattiche complesse, a volte spezzate, con molte **paure, omissioni, elisioni**.

🌀 Temi principali

- **Il male di vivere**: la sensazione costante di disagio, dolore, aridità spirituale.
- **L'incomunicabilità**: le parole non bastano più a dire il mondo.
- **La natura ostile**: il paesaggio non consola, ma riflette l'angoscia dell'uomo.
- **La memoria e il ricordo**: come tentativi di salvare qualcosa, pur sapendo che nulla è stabile.
- **La ricerca di un varco**: cioè uno spiraglio, una "maglia rotta nella rete" della realtà, da cui possa entrare un barlume di senso o verità.

✅ In sintesi

Montale è **la voce poetica della crisi del Novecento**.

Con uno stile essenziale e spoglio, ci mostra un mondo in cui **non esistono più certezze**, e dove anche il linguaggio è **inadeguato**.

Ma nonostante tutto, in mezzo all'aridità, **cerca ancora qualcosa di autentico**.

Ossi di seppia è una raccolta moderna, dolorosa e profondamente attuale, perché ancora oggi **viviamo la stessa difficoltà di dare senso al mondo che ci circonda**.